



TUTTOSPORT

Da anni l'Inter fa maturare i futuri campioni in gialloblù

# Chievo, l'asilo dei nerazzurri

## Julio Cesar e Obinna cresciuti in Veneto

**Il ds Sartori: «Il portiere fu tesserato per fare un favore ai nerazzurri». Ora la scommessa è Foquinha**

PAOLO CAPPELLERI

MILANO. Se ora possono sentirsi protagonisti in una squadra che lotta per conquistare scudetto e Champions League, un grazie devono dirlo anche al Chievo Verona. Per questo, per **Julio Cesar** e **Victor Obinna** sarà un po' speciale la sfida di oggi contro la squadra gialloblù, che li ha svezati al loro arrivo in Italia.

**A FURIA DI CAPRIOLE...** Capita così quando una "grande" mette gli occhi su un calciatore extracomunitario con ottime prospettive, ha fretta di sottrarlo alla concorrenza, ma non lo spazio - a norma di regolamento - per tesserarlo. Lo parcheggia in una squadra di provincia con cui ha buoni rapporti diplomatici, in attesa di inserirlo. E l'Inter ha sfruttato parecchio l'asse Milano-Verona. Il caso più eclatante è proprio quello di Obinna. Nell'estate 2005, appena maggiorenne, arriva dall'Enyimba Internacional in comproprietà tra le due società, ma viene spedito a Verona. L'attaccante non resta in naftalina. Anzi, al primo anno conquista subito la fiducia di Giuseppe **Pillon**, la ripaga con sei gol in 27 presenze (20 in 86,

in tre stagioni). «La prima cosa che ci colpì furono le sue capriole per festeggiare ogni gol, anche se si trattava di un'amichevole o di una semplice partitella in allenamento», racconta il direttore sportivo del Chievo, **Giovanni Sartori**. Che si ricorda Obinna come «un ragazzo che vive di calcio. Era giovanissimo ma volitivo e caparbio. Aveva l'obiettivo di sfondare e ce l'ha fatta». Vederlo oggi pienamente coinvolto nelle rotazioni di **José Mourinho** regala un po' di soddisfazione al club della frazione veronese. «Siamo molto contenti di averlo aiutato ad arrivare a certi livelli - sottolinea Sartori -, ma è stato soprattutto lui a ritagliarsi il suo spazio».

**PRONTO A FESTEGGIARE** «Per la prima volta giocherò contro i miei ex compagni, sono emozionato e ci tengo a far bene, anche se loro scherzando mi chiedono di non far gol - ha raccontato Obinna ai microfoni di Inter Channel - Se segno festeggio. Il Chievo non è in una buona situazione, ma verrà qua per far risultato. Dovremo fare attenzione, anche se sulla carta siamo più forti di loro. Possiamo allungare in classifica e non vogliamo sbagliare». Per qualche mese il nigeriano a Verona ha incrociato pure **Julio Cesar**, anche se le vicende del portiere sono state un po' diverse. Al suo sbarco in Italia, nel gennaio 2005, nella porta dell'Inter era ancora saldamente insediato **Francesco Toldo**. E tattico è stato il dirottamento al Chievo. Ma praticamente nessuno

conosceva questo ragazzo di 24 anni che si era fatto le ossa nel Flamengo. «Julio Cesar è un ragazzo molto serio, lo avevamo tesserato per fare un favore all'Inter - commenta il ds clivense -. Ma ha avuto qualche problema burocratico e poi aveva davanti **Marchegiani**. Così non ha trovato spazio, ma poi si è dimostrato uno dei più bravi del mondo». E il numero 12 nerazzurro deve dire grazie anche all'allora preparatore dei portieri del Chievo, **Graziano Vinti**, che lo sottopose ad allenamenti parecchio intensi, dal momento che la sua condizione fisica era deficitaria. Ma non le doti tecniche, come si è visto non appena si è concretizzato il trasferimento ad Appiano Gentile.

**IL FUTURO** Da giugno sull'asse Milano-Verona è in ballo un'altra scommessa: è **Foquinha**, all'anagrafe Moura Souza Kerlon, attaccante classe 1988 arrivato dal Cruzeiro, che si è guadagnato il soprannome grazie al vezzo di superare gli avversari palleggiando di testa. Ma oggi non ci sarà occasione di vedere all'opera questo piccolo fenomeno che l'Inter ha parcheggiato in prestito nella squadra di **Domenico Di Carlo**. «E' ancora indietro di condizione e speriamo di recuperarlo per gennaio - racconta Sartori -. Tra un infortunio e l'altro, finora si è allenato quasi sempre a parte, ma per quello che si è visto ha grandissime qualità fisiche e tecniche. Ora bisogna vedere come reagisce all'impatto con il calcio italiano, dove serve molta forza per imporsi».



Julio Cesar, 29 anni, nel 2005 fu prestato dall'Inter al Chievo

## GEMELLAGGIO

# Con i bimbi allo stadio gli ultrà sono migliori

*I tifosi veronesi entreranno con quelli nerazzurri e faranno il brindisi natalizio insieme. Anche uno spot a favore delle donne*



Massimo Moratti, 63 anni

MILANO. Forse l'Inter non riesce a riempire lo stadio di tifosi come altre squadre, ma almeno un merito se lo è guadagnato: sta portando ogni domenica al Meazza migliaia di bambini. A cominciare dalla quella con il Catania, nelle dieci partite casalinghe, fra campionato e Champions League, ne ha ospitati sugli spalti ben 45mila, nell'ambito del progetto "Ragazzi che stadio!", lanciato dalla società nel 2003, coinvolgendo gli Inter Club, le Scuole Calcio Inter, le società affiliate al Settore Giovanile nerazzurro e il Csi. Non siamo ancora nemmeno a metà stagione ma, come sottolineano in via Durini, è una media-partita senza precedenti in Italia.

**PANETTONE vs PANDORO** Oggi pomeriggio ovviamente si replica in occasione della sfida con il Chievo. Si prevedono altri 3mila giovani tifosi, con i loro accompagnatori, che potranno entrare gratuitamente allo stadio, così come un altro centinaio di bambini invitati in rappresentanza delle scuole calcio del club veronese. Ma non sarà l'unica iniziativa di gemellaggio fra le due tifoserie. Gli Inter Club, infatti, hanno riservato un comitato d'accoglienza speciale per i 'colleghi' gialloblù: entreranno dallo stesso ingresso - il numero 14 - e si ritroveranno nella zona degli uffici del Centro Coordinamento per un brindisi natalizio con tanto di panettone (forse da Verona porteranno il pandoro...).

**TIFO PER LE DONNE** Sui mega schermi del Meazza, inoltre, sarà trasmesso lo spot di "Non pensare a sesso unico", la campagna contro gli stereotipi di genere elaborata nell'ambito del progetto promosso da **Arcidonna**, a cui hanno aderito il presidente Massimo Moratti e la moglie Milly. Nell'area Vip sarà anche allestito un infopoint, per sapere di più su questa iniziativa, recentemente premiata a Lisbona dall'Unione europea come la migliore condotta in ambito comunitario per la promozione del gender mainstreaming. A sua volta, **Arcidonna** consegnerà alla famiglia Moratti una speciale bicicletta con i colori e lo slogan della campagna, simbolo della battaglia condotta dall'associazione per lo sviluppo dell'occupazione femminile all'interno delle aziende italiane.

PC.